

Il futuro di Accam passa dalla terra sotto i piedi

Pubblicato: Venerdì 28 Febbraio 2020



L'idea per salvare Accam c'è ma la via da percorrere non sarà una passeggiata di salute. Il salvataggio dei conti della società che gestisce l'inceneritore **potrebbe passare dal terreno su cui sorge, dalla terra sotto i piedi**. Nessuno per ora ha avuto il coraggio di toglierla ma ora **serve la forza per superare la crisi del post-incendio** (con un'iniezione di liquidità grazie agli acconti che i comuni soci hanno promesso di versare), poi si vedrà.

Secondo l'indirizzo approvato oggi dall'assemblea dei soci (che ha anche dato fiducia all'attuale cda) è **stato dato mandato al cda di sondare la possibilità che il Comune di Busto Arsizio**, che punta a diventare socio di maggioranza di Accam rastrellando le quote dei soci che vogliono lasciarla, **ceda il terreno su cui sorge l'impianto**, alla società stessa e così permetterle di consolidarsi dal punto di vista patrimoniale per chiedere l'apertura di nuove linee di credito alle banche.

Cosa ne sarà dell'idea di chiudere nel 2027, percorrendo questa strada, non si sa. Una volta che il terreno non è più legato ad una convenzione con scadenza, a questo punto, potrebbe essere lecito pensare che l'impianto possa continuare a bruciare rifiuti anche dopo quella data.

Questo il piano che potrebbe portare la società fuori dal guado e a tornare ad investire nell'ammodernamento dell'impianto con la sostituzione della caldaia (intervento da oltre 3 milioni di euro).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it